

Il Segretario Generale

Prot. n. 301220201/7-B

Roma, 30 dicembre 2020

All'Agenzia delle Entrate

div.contr.internazionale@agenziaentrate.it

Oggetto: schema di provvedimento relativo all'imposta sui servizi digitali e potenziali conseguenze per il settore vitivinicolo

Unione Italiana Vini (UIV) è la principale associazione delle imprese vitivinicole italiane, rappresentando oltre il 50% del fatturato del comparto, oltre 150.000 viticoltori, più di 660 imprese, oltre l'85% dell'export.

Unione Italiana Vini apprezza l'opportunità della consultazione pubblica relativa allo schema di provvedimento in oggetto promossa dall'Agenzia delle Entrate, al fine di presentare le preoccupazioni rispetto all'imminente attuazione dell'imposta sui servizi digitali e le potenziali conseguenze per il settore vitivinicolo.

In particolare, le preoccupazioni sono dovute alle recedenti esperienze di altri Paesi promotori di questa imposta – *in primis* la Francia – che, a seguito della conclusione delle indagini da parte di USTR, hanno visto attuate immediate ritorsioni commerciali verso alcuni prodotti strategici per la bilancia commerciale, inclusi i prodotti vitivinicoli.

Dagli ultimi confronti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è emerso un quadro poco rassicurante rispetto alle prossime evoluzioni dell'indagine americana:

- Da un lato, è rinviato al prossimo anno un tentativo di compromesso a livello di OCSE e di G20,
- Dall'altro appare imminente la conclusione dell'indagine di USTR contro la *digital tax* italiana.

Unione Italiana Vini

Via G.B. De Rossi, 15 A 00161 – Roma
www.uiv.it

T. +39 06 44 23 58 18
F. +39 06 44 23 30 25
uiv.confederazione@uiv.it
confederazione@pec.uiv.it

P.IVA: 12829451009
c.f. 97133160580

Socio fondatore di Wine In Moderation



UNIONE ITALIANA VINI

Il Segretario Generale

- Se l'indagine dovesse considerare discriminatoria la misura italiana, sarebbe avviato il consueto processo di consultazione pubblica volto a individuare i prodotti italiani da sottoporre a misura ritorsiva. Il vino potrebbe rientrare in questo elenco, come accaduto per i prodotti francesi.
- Non si conoscono gli orientamenti di USTR quanto al possibile esito dell'indagine.

Il mercato americano è vitale per il settore vitivinicolo, rappresentando circa 1,6 miliardi di euro, oltre il 25% delle esportazioni in valore del nostro comparto.

Rinnovando la forte preoccupazione delle imprese vitivinicole per lo scenario descritto, si chiede di valutare la possibilità, nell'ambito delle modalità attuative della legge, di **posticipare le tempistiche del versamento dell'imposta** previsti dallo schema del provvedimento (16 febbraio) e della dichiarazione annuale (31 marzo), alla luce dei lavori in corso in ambito OCSE e in ambito UE, anche cogliendo l'opportunità della presidenza italiana G20 nel 2021 che potrebbe facilitare un accordo a livello internazionale sul tema dell'imposta dei servizi digitali.

In conclusione, è necessario evitare che il settore vitivinicolo, come altri prodotti simbolo dell'agroalimentare e del made in Italy, siano coinvolti, come successo in Francia, in una disputa commerciale che ci vede completamente estranei. Una soluzione su questo tema andrebbe favorita a livello multilaterale, in coerenza con quanto promosso dal governo italiano nelle molteplici sedi multilaterali.

Ringraziando per la consueta disponibilità, si porgono distinti saluti.

Paolo Castelletti

Unione Italiana Vini

Via G.B. De Rossi, 15 A 00161 – Roma
www.uiv.it

T. +39 06 44 23 58 18
F. +39 06 44 23 30 25
uiv.confederazione@uiv.it
confederazione@pec.uiv.it

P.IVA: 12829451009
c.f. 97133160580

Socio fondatore di Wine In Moderation